

apresso Marignan, morti di loro da 40 et de nostri 10. Et cussi stati in arme, et dubitando questa mattina non ritornasseno havendo soccorso quelli sono in castello et cambiati, si ha lassato questa notte in Lodi da 4000 fanti, el signor Malatesta, signor Camillo et conte Alberto Scoto et li cavalli lizieri stati tutta notte in arme. *Etiam* il Capitanio zeneral mandoe Cesare Fregoso con le sue 50 lanze. Et il signor Capitanio et lui Proveditor è alozati in una chiesa poco indrio del ponte fatto li a Lodi, et dato bon ordine per il signor Capitanio a tutto. Et cussi si baterà da matina il castello; et bisogna victuarie vengano si per li nostri come per lodesani proprii che sono afamati. Hanno scritto a Roma et in Franza il tutto etc.

Et leta questa lettera, tutto il Conseio di X stete admirato dubitando che 'l campo non venisse di Milan grosso, et era Conseio di X semplice per expedir alcuni incolpadi per monetarii, quali asolseno.

Et intrata la Zonta, preseno tuor alcuni danari per expedir li oratori vanno in Franza iusta il solito, et altre cose non da conto ma necessarie farle.

Fo terminato expedir li stratioti venuti di Dalmatia, cavalli. . . quali erano sul mestrin alozati, venuti zà alcuni zorni, et fatoli la description et monstra a Mestre per Sebastian di Paxe raxonato.

481 Et essendo venuta poi la Zonta zoso et parte di Savii, veneno letere molto desiderate di le poste, con lettere di Lodi et di Franza, et li Savii tornorono suso nel Conseio di X, che si fa in Gran Conseio ad aldirle, et cussi parte di la Zonta, che dete vigor a tutti.

*Da Lodi, del proveditor zeneral Pexaro, di 25, hore 18.* Come tutto hozi, dubitando inimici non tornassero, sono stati preparati et in arme quasi; et lauda il corazo di quelli capitani, et non *solum* di le fantarie ma di le zente d'arme, però che mal si potrà manizar cavali, voleano smontar a piedi et combater con inimici venendo. Et scrive è stati a pan et aqua per non esser zonte le victuarie; qual però stamatina è stati in arme et ben provisto al tutto. Et è zonto uno quarto del campo che mancava a zonzer, et le artellarie et monition; et havendo posto quelle a le rive di Ada batevano lo castello. Scrisseno a li signori ecclesiastici a Piasenza di lo aquisto di Lodi heri, et che passasseno subito Po per non haver altro dubio del nostro passar Ada, havendo non *solum* passata, ma obtenuta una città ch'è l'occhio de l'inimico. Dai qual hanno auto risposta portata per uno zentilhomo loro, il qual si

ha alegrato di la vittoria afirmando che da matina per tempo si leveranno, passeranno Po et quel zorno saranno conzonti insieme con nui. Scrive haver nove da Milan per uno riporto del signor Camillo, qual manda incluso, et lauda molto il ditto signor Camillo haversi ben portato etc. Scrive il castello si batte tuttavia. Di sguizari sono lettere del Grangis di Coyra, di 21. Scrive Cesaro Gallo capitanio qual vien, ancora non è zonta la compagnia et la difficoltà si ha di l'haver sguizari; et per il signor Capitanio, reverendo Verulano, et lui Proveditor è stà scritto al castellan di Mus, episcopo di Lodi, a domino Gasparo Sulmano et a lui Grangis solicitandoli al venir etc., in optima forma, et di lo acquisto di Lodi. Quanto a le lettere di la Signoria nostra zerca a dividedar a li lanzinech non passino, et di quel zentilhomo del contà di Tyrol al Grangis, non ha ancora potuto far alcuna deliberation, si ben ha parlato al signor Capitanio zeneral ma non al Verulano per esser stà occupato in dar a Crema et altre fazione; *tamen* non è restato di scriver al ditto Grangis etc. Scrive mandar lettere di Franza haute dal Grangis da Coyra, et quelle va al Papa le ha indirizate a Mantoa.

Riporta Zuan Clemente Vistarini al signor Camillo Orsini, che a di 25 era a Milan quando vene la nova nostri esser intrati in Lodi; et poi vene che el campo nostro era a Marignan, et tutti li cesarei si meseno in arme. Poi vene non era il vero, et parti il marchese del Vasto con alcuni cavalli et fanti per Lodi; et che in Milan si stete in arme spagnoli; et poi vene nova li cesarei esser intrati in Lodi et cazati li nostri fuora, ma poi vene il contrario; sichè la notte si stette in arme. Et che erano ussiti li cavalli lizieri, nè sa per dove.

Nota. In questo Conseio di X semplice fu preso, atento che non si è chiari quello possi terminar in le aprobatation si ha a far di nobili etc., *unde* fu terminato si baloti 3 volte, et in la terza ballotation le non sincere non vaglii.

*Di Franza, di Andrea Rosso secretario, date in Angulem a di 16, hore 24.* Come fo chiamato da uno venuto per nome del Re che si redusesse al Conseio; et questo instesso fu fatto a li oratori pontificii. Et insieme andato esso secretario al Conseio reduto, dove era *etiam* il signor Theodoro Triulzi et Rubertet varito del mal havia, et zonti li oratori pontificii, el Gran cancellier disse che dicendosi il vero ditto *amicorum omnia sunt communia*, però il re Christianissimo voleva li fosse notificà come questa notte era zonto qui il secreta-